

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA
COME INTERSEZIONE DI SAPERI
Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti ICAR 14,15 e 16

IL PROGETTO DI ARCHITETTURA COME INTERSEZIONE DI SAPERI

Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti del VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari
Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio

Atti dell'VIII Forum ProArch, Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16. Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Politecnico di Bari Napoli, 21-23 novembre 2019

a cura di
Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Documento a stampa di pubblicazione on line
ISBN 978-88-909054-9-0

Copyright © 2019 ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
www.progettazionearchitettonica.eu
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

Comitato d'onore

Gaetano Manfredi
Giuseppe Paolisso
Francesco Cupertino
Michelangelo Russo
Luigi Maffei
Giorgio Rocco

Rettore Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presidente CRUI
Rettore Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Rettore del Politecnico di Bari
Direttore Dipartimento di Architettura_UNINA
Direttore Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Direttore Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
CSSAr_Società scientifica "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura"
ProArch_Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica
SITdA_Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura
SIRA_Società Italiana per il Restauro dell'Architettura
SIU_Società Italiana degli Urbanisti

Giovanni Durbiano

Maria Teresa Lucarelli
Stefano Musso
Maurizio Tira

Comitato Scientifico e Promotore

Pasquale Miano
Renato Capozzi
Federica Visconti
Marino Borrelli
Francesco Costanzo
Carlo Moccia
Francesco Defilippis

Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura_UNINA
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale_UNICAMPANIA
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA
Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura_POLIBA

Segreteria organizzativa

Marianna Ascolese, Manuela Antoniciello, Adriana Bernieri, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello, Francesca Coppolino, Domenico Cristofalo, Tiziano De Venuto, Gennaro Di Costanzo, Bruna Di Palma, Roberta Esposito, Rachele Lomurno, Antonio Nitti, Gaspare Oliva (coordinamento), Michele Pellino, Claudia Sansò (coordinamento), Giuseppe Tupputi

Consiglio Direttivo ProArch

Benno Albrecht
Marino Borrelli
Renato Capozzi
Emilio Corsaro
Francesco Costanzo
Adriano Dessì
Francesco Defilippis
Giovanni Durbiano
Massimo Ferrari
Andrea Gritti
Filippo Lambertucci
Alessandro Massarente
Carlo Moccia

Università IUAV di Venezia
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Università di Camerino
Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
Università di Cagliari
Politecnico di Bari
Politecnico di Torino
Politecnico di Milano
Politecnico di Milano
Sapienza Università di Roma
Università degli Studi di Ferrara
Politecnico di Bari

Segreteria tecnica

Elisabetta Di Prisco
Eleonora Di Vicino

Capo Ufficio Area Didattica Architettura SPSB_UNINA
Segreteria di Direzione DiARC_UNINA

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare a Federica Visconti, la redazione di questo volume non sarebbe stata possibile senza il suo supporto puntuale e la sua generosa disponibilità. Vorremmo anche ringraziare Marino Borrelli, Renato Capozzi, Francesco Costanzo, Francesco Defilippis, Pasquale Miano e Carlo Moccia per averci dato l'opportunità di lavorare insieme e confrontarci con questa complessa sfida: la cura degli atti di questo Forum non ha significato soltanto un'operazione redazionale di gruppo, ma ci ha dato l'opportunità di costruire e consolidare un rapporto di collaborazione reciproca che speriamo sia fondamento per future iniziative comuni. Un ringraziamento ad Orfina Fatigato e a Brigitte Bouvier, Direttrice della Fondazione Le Corbusier, per aver reso possibile l'inserimento all'interno del volume degli schizzi di Le Corbusier.

Crediti

Foto in copertina: courtesy Giovanni Menna

Disegno p. 6: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 4. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 8: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 17. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 12: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 105. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 14: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 103. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 18: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 47. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 110: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 75. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 208: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 82. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 304: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 125. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 404: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 111. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 510: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 126. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 610: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 74. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 698: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 25. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 786: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 31. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 878: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 11. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 974: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 101. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1106: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 19. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1238: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 81. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1344: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 83. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1466: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 117. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1594: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 99. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1706: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 49. Courtesy ©FLC-SIAE
Disegno p. 1828: Le Corbusier, Viaggio in Oriente IV Carnet, p. 71. Courtesy ©FLC-SIAE

Indice

Presentazione

7

Introduzione

9

La call

13

Nota dei curatori

15

S_{1,1} Patrimoni fisici ed immateriali

19

Azzurra Acciani, Alberto La Notte | Santi Centineo | Bruna Di Palma, Lucia Alberti | Vincenzo Esposito | Giuseppe Ferrarella | Antonella Indrigo | Alessandro Labriola | Angelo Giuseppe Landi, Alisia Tognon | Giuseppe Mangiafico | Andreina Milan | Iole Nocerino | Delia Alexandra Prisecaru | Manuela Raitano | Francesco Sorrentino | Giovangiuseppe Vannelli | Benedetta Verderosa

S_{1,2} Intervenire sul Patrimonio

111

Vitangelo Ardito | Viola Bertini | Giovanni Battista Cocco, Caterina Giannattasio | Cassandra Cozza | Zaira Dato | Roberta Esposito | Gaetano Fusco | Anna Giovannelli | Mario Losasso | Chiara Occelli, Riccardo Palma | Maurizio Oddo, Antonella Versaci | Giulia Proto | Elisa Prusicki | Gianpaola Spirito | Zeila Tesoriere | Daria Verde | Federica Visconti

S_{1,3} Il patrimonio come *genius loci*

209

Raffaele Amore | Luca Cardani | Gennaro Di Costanzo | Marco Falsetti | Davide Franco, Chiara Frisenna | Lorenzo Giordano | Andrea Iorio | Mariagrazia Leonardi | Rachele Lomurno | Riccardo Lopes | Roberta Lucente | Eliana Martinelli | Alessandro Mauro | Giovanni Menna | Alessandro Oltremarini | Nicola Panzini | Francesca Patrono

S_{1,4} Pensare il Patrimonio

305

Marianna Ascolese, Vanna Cestarello | Aldo Aveta | Michele Bagnato | Rosalba Belibani | Marco Bovati, Daniele Villa | Francesca Brancaccio | Alessandro Camiz | Alessandro Castagnaro | Mattia Coccozza | Riccardo Dalla Negra | Fabrizio De Cesaris, Liliana Ninarello | Alessia Fusciello, Stefano Guadagno | Alessandro Gaiani | Ludovica Grompone | Matteo Ieva | Antonino Margagliotta, Paolo De Marco | Dina Nencini

S_{1,5} Trame interdisciplinari per il Patrimonio

405

Gabriele Ajò | Manuela Antoniciello | Francesco Pio Arcella | Claudia Aveta | Pier Federico Caliarì, Greta Allegretti | Valeria Carreras | Francesco Defilippis | Annalucia D'Erchia | Giorgia De Pasquale | Luisa Ferro | Calogero Marzullo, Teresa Campisi | Antonio Nitti | Camillo Orfeo | Andrea Pane | Giorgio Peghin | Enrica Petrucci | Irene Romano | Michele Ugolini, Stefania Varvaro

S_{1,6} Strategie compositive per il Patrimonio

511

Ottavio Amaro | Claudia Ascione | Marco Borrelli | Simona Calvagna | Renato Capozzi | Domenico Cristofalo | Marina D'Aprile | Gianluigi de Martino, Giovanni Multari | Gianluigi Freda | Giovanni Iovinella | Bianca Gioia Marino | Enrico Moncalvo | Giulia Annalinda Neglia | Andrea Santacroce | Giuseppina Scavuzzo, Valentina Rodani | Gianluca Sortino | Marina Tornatora, Francesco Leto

S_{1,7} Il Patrimonio come proiezione

611

Barbara Angi | Giuseppe Arcidiacono | Carlo Atzeni, Stefano Cadoni, Adriano Dessì, Francesco Marras | Alessandra Capanna, Giampiero Mele | Orazio Carpenzano, Giovanni Rocco Cellini, Angela Fiorelli, Filippo Lambertucci, Manuela Raitano | Giovanni Marco Chiri, Donatella Rita Fiorino | Giovanni Battista Cocco, Adriano Dessì, Caterina Giannattasio | Fabrizio Foti | Andrea Grimaldi, Cristina Imbroglini | Simone Leoni | Olivia Longo, Davide Sigurtà | Edoardo Marchese | Pasquale Mei | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Valerio Tolve | Luigi Veronese, Viviana Saitto

S_{1,8} La pratica progettuale per il Patrimonio

699

Antonio Acierno, Maria Cerreta, Pasquale De Toro, Lilia Pagano, Giuliano Poli, Paola Galante, Gianluca Lanzi, Giuseppe Schiattarella | Paolo Belardi | Francesco Felice Buonfantino | Alberto Calderoni | Maria Claudia Clemente | Francesco Costanzo | Elena Fontanella, Fabio Lepratto | Paola Galante | Sara Iaccarino | Ferruccio Izzo | Edoardo Narne | Gaspare Oliva | Michele Pellino | Claudia Pirina | Carlo Quintelli | Fabrizio Rossi Prodi | Marco Russo

S_{1,9} Forma in divenire e memoria del Patrimonio

787

Paolo Carlotti | Federica Deo, Claudia Sansò | Ermelinda Di Chiara | Enrico Formato | Giovanna Franco | Francesco Iodice | Francesco Leoni | Luciana Macaluso | Luigi Savio Margagliotta | Giulia Menzietti | Carlo Moccia | Laura Parrivecchio | Anna Lisa Pecora | Renata Picone | Ludovico Romagni | Adriana Sarro

S_{2,1} I luoghi della dismissione come Patrimonio 879

Maria Pia Amore | Antonella Barbato | Andrea Califano | Andrea Di Franco | Massimo Faiferri, Samanta Bartocci, Lino Cabras, Fabrizio Pusceddu | Donatella Rita Fiorino, Pasqualino Iannotti, Paolo Mellano | Giulio Girasante | Roberta Ingaramo | Giovanni Laino | Marco Lecis, Pier Francesco Cherchi | Nicola Marzot | Manuela Mattone, Elena Vigliocco | L. Carlo Palazzolo | Irene Peron | Francesca Privitera | Francesco Paolo Protomastro | Marianna Sergio | Luigi Stendardo, Luigi Siviero | Roberto Vanacore

S_{2,2} Infrastrutture e geografia come Patrimonio 975

Consuelo Isabel Astrella | Mauro Berta, Davide Rolfo | Bruno Billeci, Josep Miás, Antonello Monsù Scolaro, Francesco Spanedda | Emma Buondonno | Maria Fabrizia Clemente | Vincenzo d'Abramo | Giuseppe D'Ascoli | Felice De Silva | Tiziano De Venuto | Corrado Di Domenico | Romeo Farinella, Elena Dorato | Massimo Ferrari | Dora Francese, Luca Buoninconti | Martina Landsberger, Angelo Lorenzi | Gianni Lobosco | Marco Mannino | Alessandro Mazzotta, Nadia Caruso | Michele Montemurro | Andrea Oldani | Cinzia Paciolla | Giuseppe Tupputi | Margherita Vanore

S_{2,3} Luoghi marginali come Patrimonio 1107

Francesca Addario | Marta Averna, Roberto Rizzi | Fabrizia Berlingieri | Francesco Casalbordino | Ivana Coletta | Francesca Coppolino | Mariateresa Giammetti | Vincenzo Giofrè | Santiago Gomes, Maddalena Barbieri | Marson Korbi | Lucia La Giusa | Jacopo Leveratto, Francesca Gotti | Monica Manfredi | Alessandro Massarente, Alice Gardini | Nicola Parisi | Giorgio Peghin, Adriano Dessi | Massimo Perriccioli, Roberto Ruggiero | Valeria Pezza | Raffaele Pontrandolfi | Sergio Rinaldi, Gianmarco Chiribiri | Antonello Russo | Luca Tommasi

S_{2,4} Recuperare Patrimoni rimossi 1239

Paola Ascione, Mariangela Bellomo | Erminia Attaianese, Nunzia Coppola | Carlo Atzeni, Silvia Mocchi | Lucia Baima, Elena Guidetti | Fabio Balducci | Francesco Camilli | Roberto A. Cherubini | Anna Del Monaco | Vito Fortini, Paolo Fortini | Maria Gelvi | Paolo Marcoaldi | Luca Molinari | Filippo Orsini | Caterina Padoa Schioppa, Luca Porqueddu | Laura Anna Pezzetti | Antonio Riondino | Alessio Tamiazzo | Nicoletta Trasi | Michele Ugolini | Ettore Vadini | Giuseppe Verterame

S_{2,5} Curare Patrimoni fragili 1345

Stefanos Antoniadis, Raffaele Spera | Daniele Balzano, Antonino De Natale | Carlo Berizzi | Adriana Bernieri | Antonio Bosco, Mihaela Bianca Maienza | Cristina Casadei | Emilio Corsaro, Raffaele Mennella | Angela D'Agostino | Paola De Joanna, Antonio Passaro, Giuseppe Vaccaro | Fabio Di Carlo | Lavinia Dondi | Ruggero Ermini | Maria

Gabriella Errico | Mario Ferrara | Enrico Formato, Anna Attademo | Camillo Frattari | Fabio Guarrera | Fabrizia Ippolito | Alessandro Lanzetta | Nicoletta Nicolosi | Ciro Priore, Martina Russo | Nicola Davide Selvaggio

S_{2,6} Recuperare Patrimoni tra natura e memoria 1467

Gioconda Cafiero, Aurosa Alison | Cristiana Cellucci | Giulia Cervini | Amanzio Farris | Silvana Kultz, Chiara Rizzi | Renzo Lecardane | Federica Marchetti | Antonello Monaco | Federica Morgia | Maria Rita Pinto, Serena Viola, Katia Fabbricatti, Donatella Diano, Anna Onesti, Patrizio De Rosa, Francesca Ciampa, Simona Schiazzano | Enrico Prandi | Laura Pujia | Riccardo Renzi | Gennaro Rossi | Guendalina Salimei, Giusi Ciotoli, Angela Fiorelli, Anna Riciputo con Michele Astone, Martina Fiorentini, Marzia Ortolani | Lea Stazi | Claudia Tinazzi | Fabrizio Toppetti | Giovanni Francesco Tuzzolino | Marco Veneziani | Claudio Zanirato | Annarita Zarrillo

S_{2,7} Patrimonio disperso 1595

Francesca Belloni | Marino Borrelli | Marco Burrascano | Nicola Campanile | Luigi Cimmino | Gianluca Cioffi | Alessandra Como | Emilia Corradi, Elena Scattolini | Isotta Cortesi | Paola Veronica Dell'Aira | Lorenzo Di Stefano | Marianna Frangipane | Andrea Gritti | Maurizio Meriggi | Marco Stefano Orsini | Alessandro Raffa | Carlo Ravagnati | Salvatore Rugino | Donatella Scatena | Luisa Smeragliuolo Perrotta

S_{2,8} Patrimoni 'minori'? 1707

Roberta Albiero | Luigiemanuele Amabile | Michele F. Barale, Margherita Valcanover | Enrico Bascherini | Francesca Capano | Antonio Capestro | Alessandra Carlini | Domenico Chizzoniti | Sara D'Ottavi, Alberto Ulisse | Roberto Dini | Andrea Donelli | Giuseppe Fallacara | Orfina Fatigato, Laura Lieto | Nicola Flora | Rossella Gugliotta | Marco Maretto, Greta Pitanti | Adelina Picone | Domenico Potenza | Alessandra Pusceddu | Giancarlo Stellabotte | Alberto Ulisse | Giovangiuseppe Vannelli

S_{2,9} Teorie e metodi di azione sul Patrimonio 1829

Daniela Buonanno, Carmine Piscopo | Michele Caja | Barbara Coppetti, Sandra Maglio | Dario Costi | Alberto Cuomo | Sebastiano D'Urso, Grazia Maria Nicolosi | Luca Galofaro | Esther Giani | Claudio Marchese | Anna Bruna Menghini, Vito Quadrato | Umberto Minuta | Giancarlo Motta, Andrea Alberto Dutto | Cristiana Penna | Efisio Pitzalis | Anna Maria Puleo | Valentina Radi | Concetta Tavoletta | Vincenzo Valentino | Massimo Zammerini

Nota dei curatori

L'indagine sul patrimonio come comune denominatore della ricerca architettonica italiana

Alberto Calderoni, Bruna Di Palma, Antonio Nitti, Gaspare Oliva

Curatori

Ben più che una meccanica catalogazione dei numerosi contributi ricevuti, la curatela degli atti dell'VIII Forum ProArch 2019 suggerisce significative considerazioni relative allo stato attuale della ricerca architettonica italiana sul tema del Patrimonio, svelando, come in una sezione, una ricca e complessa articolazione interna, che ne testimonia certamente la sua attuale vitalità, ma soprattutto una promettente fertilità.

Una prima considerazione è relativa al significativo riscontro, in termini innanzitutto numerici, ottenuto dal Forum. Un riscontro le cui ragioni sembrano risalire allo stesso tema proposto dalla call 'Il Progetto di Architettura come intersezione di saperi. Per una nozione rinnovata di Patrimonio', dichiarando quanto questo argomento sia sentito dalla cultura architettonica italiana, tanto da rappresentarne forse uno dei suoi caratteri costitutivi. Infatti, già con il manifesto del Gruppo 7¹, che possiamo considerare come la dichiarazione fondativa della via italiana al razionalismo, il richiamo alla storia, il riconoscimento di un ruolo e di un valore della preesistenza, l'assunzione delle condizioni urbane e territoriali esistenti come orizzonte del progetto architettonico e più in generale il riferimento ad una specifica declinazione del concetto di tradizione (un portato proveniente dal passato che "non scompare ma cambia aspetto"²) si attestano come elementi distintivi di una modernità che segna una certa distanza dalle posizioni mitteleuropee. Per gli architetti italiani, fare i conti con la storia e la tradizione, ovvero con il Patrimonio, per usare la terminologia assunta in questo Forum, è una condizione ineludibile per il progetto di architettura ed è senza dubbio nel confronto e nel dialogo con la preesistenza architettonica che l'approccio inclusivo, problematico e critico messo in campo dalla cultura architettonica italiana si è mostrato emblematicamente fin dagli anni Trenta, con pochi, ma significativi casi³.

La nozione di Patrimonio, la cui definizione è quanto mai sfuggibile nella condizione contemporanea al voler essere incastrata in rigidi argini procedurali, si offre quindi plasticamente alle riflessioni ed è ancora rivelatore di quanto, sulla questione, sia sentita la necessità di un confronto all'interno della comunità

scientifico. L'etimologia latina dei termini Patrimonio (composto da pater padre e munus compito, ma anche dono) e comunità (da communitas, composto da com e munus, compito o dono in comune) chiarisce questo legame. E se la comunità, come nel caso di questo Forum, si riconosce nell'attribuire al Patrimonio la qualità di materiale del progetto, allora il Patrimonio non è solo l'eredità che si riceve, ma anche ciò che si lascia attraverso la reinterpretazione contemporanea.

Da un punto di vista qualitativo, la ripartizione dei contributi ricevuti all'interno delle due Sessioni principali, una riferita al Progetto per l'Antico e l'altra al Progetto per la Città-Paesaggio, è chiaramente esplicativa dei modi attraverso cui si esprime la centralità del tema del Patrimonio all'interno del pensiero architettonico contemporaneo, registrando la convergenza e il confronto, su questo campo, tra le discipline della Composizione Architettonica e Urbana e quelle della Storia, dell'Archeologia e del Restauro nella prima sessione, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale e delle Tecnologie Ambientali nella seconda.

Il progetto sul Patrimonio può rappresentare un interessante laboratorio per la definizione di modalità di interazione disciplinare, un luogo privilegiato nel quale sperimentare i modi in cui le diverse discipline specialistiche, coordinate dalla composizione, partecipano alle operazioni di adeguamento, ri-funzionalizzazione e rigenerazione. Le esperienze presentate nel Forum non mostrano soltanto che la composizione può efficacemente assumere questo ruolo registico e di sintesi, ma evidenziano anche la possibilità di trasformare le istanze specifiche delle discipline altre in temi compositivi e progettuali. Il consolidamento strutturale, la protezione dal degrado delle superfici, l'adeguamento impiantistico, tecnologico e normativo sono operazioni che si manifestano attraverso forme, elementi, fatti tangibili e in quanto tali essi vanno controllati in termini compositivi, essi sono, in altri termini, veri e propri materiali della composizione.

La grande quantità di contributi selezionati ha determinato la necessità di articolare ciascuna Sessione in più sotto-sessioni pa-

rallele, per un totale di diciotto. Nonostante le diverse tipologie di contributi presenti - che spaziano dalle riflessioni teoriche o metodologiche alla descrizione di applicazioni progettuali effettuate in ambito didattico o nel contesto di progetti di ricerca, passando attraverso l'analisi di casi-studio più o meno recenti - e la varietà dei profili autoriali - che fanno riferimento a diversi settori scientifico-disciplinari e a diversi livelli accademici - i raggruppamenti sono stati definiti su base tematica attraverso l'isolamento di temi ricorrenti e trasversali che fossero sufficientemente ampi ma non generici, col fine di garantire una certa inclusività e allo stesso tempo di scongiurare, per ciascuna sotto-sessione, il problema della dispersività.

Questa modalità di articolazione, che riconosce la centralità del tema dentro il progetto architettonico e nello specifico nel progetto sul Patrimonio, consente, con riferimento a ciascuno degli argomenti individuati, la costruzione di un ragionamento ampio, perché capace di accogliere i punti di vista delle diverse discipline coinvolte e contemporaneamente profondo, perché esplorato secondo diverse modalità e sulla base di finalità variabili. La significativa articolazione delle Sessioni, se da un lato ha ribadito la necessità di una esplorazione 'caso per caso' della complessità e delle possibili declinazioni dei temi, sottolineando il ruolo del progetto come strumento di conoscenza e trasmissione del Patrimonio, dall'altro ha profilato un'accezione ampia e rinnovata di questo concetto, capace di includere, assieme alle architetture e ai luoghi eccellenti, anche quelli riferibili ad un'Italia erroneamente considerata 'minore', che forse è quella che maggiormente ha contribuito a creare la "qualità diffusa che ha reso tale il Belpaese"⁴.

Anche le architetture e i luoghi abbandonati, rimossi e fragili, se osservati con 'occhi che vedono' si possono presentare come una straordinaria risorsa per la contemporaneità, rinnovando il concetto stesso di Patrimonio in un'ottica processuale e progressiva della conoscenza e della trasformazione attraverso il riconoscimento del vero senso di 'ciò che esiste' che, nell'accezione data all'antico da Alberto Ferlenga⁵, si sostanzia nella natura delle re-

lazioni, riaffermate o reinterpretate, tra le cose. Attraverso la ‘sospensione del giudizio’ verso ciò che esiste, come recentemente auspicato da Maria Giuseppina Grasso Cannizzo⁶, è possibile affidare al progetto il ruolo di concepimento sopra un precedente concepimento, di rinascita senza pregiudizi, delle architetture e dei luoghi tramandatici dalle generazioni più antiche, ma anche di quelle ‘scomodamente’ ereditate dal passato più recente.

Molte le domande poste. Quale nozione di patrimonio può essere efficace affinché si possa intervenire, attraverso il progetto di architettura contemporaneo, per salvaguardare e proiettare le singole specificità locali nell’epoca dell’incessante presente? Come e attraverso quali strumenti è possibile generare qualità intervenendo su tali patrimoni e a quale scala bisogna posizionarsi affinché siano percepibili gli effetti di tali interpretazioni? Attraverso quali modelli teorici e interpretativi è possibile definire metodologie inclusive e interdisciplinari affinché si possano delineare progetti di architettura capaci di essere portatori di un alto livello di resilienza per il patrimonio costruito? Ed ancora: può, il progetto di architettura, nella condizione contemporanea, essere volano per la riconfigurazione di una coscienza critica che riconosce nella valorizzazione del patrimonio un valore indispensabile per la costruzione del futuro?

Alla ricerca di possibili risposte, è in questa comune direzione che si muovono significativamente molti dei contributi presentati, aspirando alla ricomposizione di un’organicità del sapere e del mondo che ci circonda e forse sistematizzando, con questo, il più significativo contributo che la cultura architettonica italiana possa offrire, anche in virtù della tradizione che la connota, al panorama architettonico internazionale.

Note

¹ Pubblicato per la prima volta su Quadrante n. 23, Marzo 1935.

² Quadrante, 1935, ibid.

³ La riconfigurazione del piano terra di Villa Borletti a Milano ad opera di Ignazio Gardella (1936), l’ampliamento e il recupero di Villa Muggia ad Imola ad opera di Piero Bottoni e Mario Pucci (1936-1938) e Il progetto non realizzato per casa Vietti di Giuseppe Terragni (1939), materializzano una posizione operativa che ha provato a coniugare la conservazione e la possibilità di completare, ampliare o integrare l’esistente in forme contemporanee, senza cedimenti stilistici o deferenze, dentro una prospettiva che, rifuggendo l’idea di unità stilistica, considerava il manufatto come luogo di rappresentazione sincronica dei diversi momenti della vita dell’edificio.

⁴ Venezia, Francesco (2016), “Terremoto e Ricostruzione”, in *Artribune*, 5 settembre

<https://www.artribune.com/attualita/2016/09/terremoto-ricostruzione-francesco-veneziana-architettura/>

⁵ Ferlenga, Alberto, “Ciò che esiste”, in Ferlenga Alberto, Vassallo Eugenio, Schellino Francesca, *Antico e Nuovo. Architetture e architettura*, Il Poligrafo, Venezia 2007, pp. 15-17.

⁶ Grasso Cannizzo, Maria Giuseppina, *Interventi sull’ordinario. L’esistente come origine del processo di trasformazione*. Relazione al convegno REDS Legacy, Matera 14-16 novembre 2019.